

AUTOBIOGRAFIA DI UNA FEMMINISTA DISTRATTA - LAURA LEPETIT

Recensione di [Antonella Stoppini](#) - 09-03-2016Like 6 G+ 1

Confronta il prezzo su:

[IBS](#)[Amazon](#)

In libreria per Nottetempo dal 4 marzo **"Autobiografia di una femminista distratta"**, in cui l'editrice e intellettuale **Laura Lepetit** racconta la sua storia e quella della sua casa editrice, La Tartaruga.

"La mia vita ha attraversato un secolo tempestoso di grandi cambiamenti, quel lontano Novecento. Mi hanno chiesto di raccontarla, ma non so da che parte cominciare, né che chiave usare".

È l'incipit del presente testo nel quale l'autrice precisa:

"ci vuole una disciplina, scrivere ogni giorno per un certo tempo. Il tempo ce l'ho, la disciplina no. Non l'ho mai avuta".

In un'epoca, dove la comunicazione impera, la comunicazione, nel senso più profondo del termine, è del tutto assente. Per la Lepetit, è proprio l'urgenza di comunicare che la porta a scrivere e dichiara di *"essere cresciuta sui libri"*. Nata a Roma da padre ingegnere ferrarese, *"in una famiglia che possedeva della terra"*, e da madre di origine trentina, la piccola Laura fu affidata a una severa Fräulein, che fu mandata via in tempo di guerra. L'adolescente Laura, mandata a studiare come altre bambine benestanti in un istituto religioso *"per diventare delle brave ragazze da marito"*, ricorda quel periodo come di grande libertà e divertimento. Laura e le sue amiche scorrazzavano per le vie di Roma deserte di macchine e i loro giochi consistevano nelle corse in bicicletta e nelle arrampicate su alberi o cancelli. La fame era tanta, benché la minestra fosse servita con eleganza da una domestica veneta canterina *"ancora oggi ricordo quella canzone e la sua voce forte e limpida"*. La mamma per la sua Laura come divisa per le Piccole Italiane, aveva *"raffazzonato una camicetta bianca col colletto ricamato e una gonna nera"*, questo perché in odio al regime, non le comprò mai una divisa regolamentare.

"Su per via Antonelli un bel giorno arrivarono anche i soldati americani".

Era giugno del 1944. Da tanti anni l'autrice "ragazza del Novecento" viveva a Milano *"mi piace starci mentre all'inizio la odiavo"* in compagnia di una gatta che *"sembra che pensi intensamente a qualcosa"*. Dei felini la gattofila apprezza la loro capacità di esprimere felicità e dolcezza. Nel 1975 la Lepetit fonda la casa editrice La Tartaruga, il cui nome fu scelto in virtù della proverbiale lentezza e autonomia dell'animale, dedicata esclusivamente alla pubblicazione di letteratura femminile.

Sfilano nelle interessanti pagine, soffuse da humour, di questa autobiografia, personaggi quali l'autorevole agente letterario austriaco Erich Linder che regalò a Laura consigli saggi e pieni di esperienza per la nascente Tartaruga; Angelica Garnett, nipote di Virginia Woolf, "alta e sottile"; Carla Lonzi *"l'incontro che ha cambiato la mia vita"* che la introdusse nel gruppo da lei fondato "Rivolta Femminile".

Il femminismo occupa un posto importante nella vita dell'editrice sin dalle

CERCA SU SOLOLIBRI

CERCA



SEGUI SOLOLIBRI SU FACEBOOK

Like You and 12,538 others like this.



Tweet di @SoloLibri

SoloLibri ha ritwittato

**Emanuela E Abbadessa**
@emera64

@GiuliaCiarapix una bellissima recensione, grazie! Sono onorata e felice, molto!
@SoloLibri @CasaLettori @RizzoliLibri @RizzoliGalleria

12 Mar

SoloLibri ha ritwittato

[Incorpora](#)[Visualizza su Twitter](#)

Roma Termini - Milano C.le

**19,90 €**Acquista Ora
Online
italotreno.it

riunioni del gruppo, dove lei e le sue amiche parlavano di loro stesse, raccontavano sensazioni, confrontavano esperienze. Per la prima volta le donne si esprimevano senza la maschera che il patriarcato le aveva costrette a indossare.

"Ho vissuto da donna e da femminista"

ha dichiarato in una recente intervista l'autrice.

Il volume, redatto con schiettezza e lucidità, narra l'esistenza di una donna di grande acume e intuito, *"davanti ai libri mi sento come un cane da tartufi"*, testimone e protagonista di un periodo di grandi svolte storiche. Laura Lepetit, che si definisce femminista distratta (*"non sono metodica"*), ha indubbiamente contribuito con la sua casa editrice e il suo personale impegno ad aiutare la donna a prendere coscienza di sé e del proprio ruolo.

"Così un bel giorno mi sono messa al computer e questa è la mia vita come me la ricordo io".

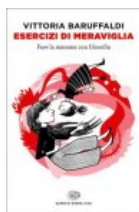
© Riproduzione riservata

Tags: [Recensioni di libri](#), [2016](#), [Lavoro in una casa editrice](#), [Storie vere](#), [Nottetempo](#)



LASCIA IL TUO COMMENTO O RECENSIONE DEL LIBRO

I LIBRI PIÙ CLICCATI OGGI



AMI LEGGERE?

Seguici, commenta le recensioni e consiglia i libri migliori da leggere

[Novità libri](#)

[Scrivi una recensione](#)

[Diventa un collaboratore](#)

[Siti amici](#)

SEI UNO SCRITTORE?

Segui i nostri consigli e promuovi il tuo libro gratis con Sololibri.net

[Consigli per scrittori](#)

[Ti presento i miei... libri](#)

[Uno scrittore ci racconta un libro](#)

SEGUICI



Tutte le Recensioni, le novità e gli sconti in libreria nella tua casella email! Iscriviti alla

newsletter

[ISCRIVITI](#)